

Un corso di psicologia canina pei i postini di Francia

I postini francesi tentano un nuovo approccio con i loro amici a quattro zampe. In Francia ogni anno sono 3.000 i portatori di lettere vittime di morsi, il 10 per cento degli incidenti professionali nel settore...

Parte oggi Endeavour, il nuovo shuttle che sostituisce Challenger

L'Endeavour, lo shuttle costruito per sostituire il Challenger andato distrutto nel 1986, parte domani per la sua prima missione nello spazio che dovrebbe segnare anche il rilancio dell'attività dell'Ente Spaziale americano...

A luglio missione spaziale congiunta russo-francese

Una missione spaziale congiunta russo-francese dovrebbe partire il prossimo 26 luglio. Lo annuncia oggi l'agenzia Itar-Tass, precisando che il cosmonauta francese che si sta allenando a Zvezdny Gorodok...

Lo strano comportamento del cervello poliglotta

Le persone che conoscono più lingue, quando subiscono una lesione cerebrale, come ictus, emorragia o tumore, possono presentare dei fenomeni particolari che aiutano i neuroscienziati e i psicologi a capire come me il cervello gestisce contemporaneamente più linguaggi...

MARIO PETRONCINI

È possibile l'incontro tra medicina scientifica occidentale e medicina tradizionale orientale? Le potenzialità e le illusioni dei primi tentativi di integrazione

Le ricette alla cinese

Una società di ricerca americana sta sperimentando a Shenyang, in Cina, l'efficacia di un farmaco anticancro scoperto dalla medicina tradizionale di quel grande paese. La filosofia della medicina e della farmacologia cinese è molto diversa da quella della medicina scientifica occidentale...

LINA TAMBURRINO

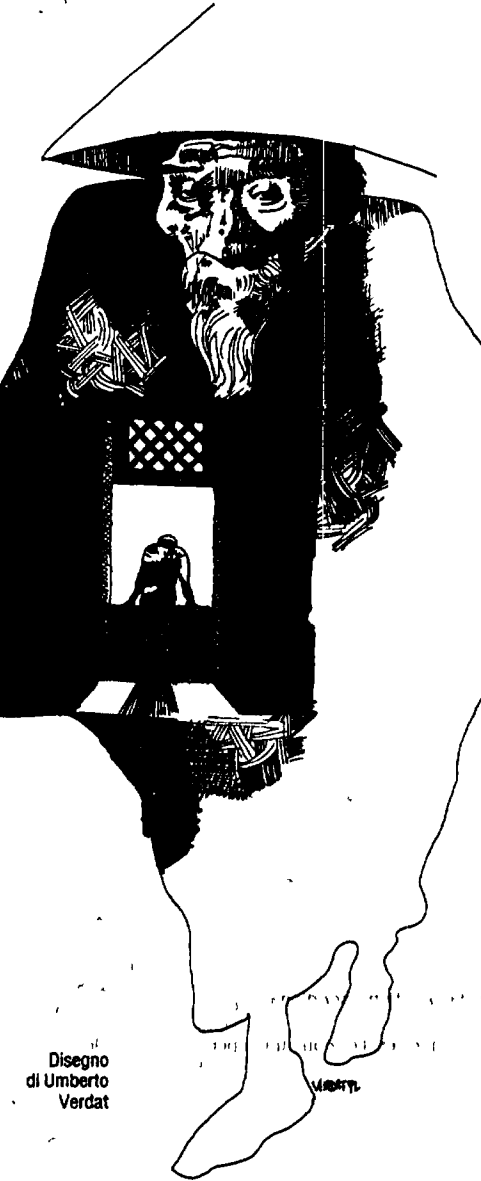
PECHINO La «Concorde», una società di ricerca finanziata da cittadini americani di origine cinese, sta sperimentando a Shenyang, la più grande città del nord industrializzato, una speciale medicina messa a punto contro il cancro...

Ma qual è alla fine la differenza tra la medicina tradizionale cinese (alla quale ricorre ancora oggi l'80 per cento della popolazione) e quella occidentale? Il professor Guan Youbo, una delle massime autorità mondiali in questo campo...

malati perché ogni paziente reagirà a suo modo. Il professor Guan ha una lunghissima esperienza, come medico e come insegnante, ed è convinto che la medicina cinese abbia nel futuro grandi possibilità di conquistare aree finora dominate esclusivamente da medici occidentali...

prospettiva di morte rapida si è allontanata, in qualche caso la malattia è scomparsa del tutto. Il professor Guan è convinto che se scoperto nella fase iniziale non c'è cancro che non possa essere curato con le terapie cinesi...

Lian Ma, un giovane chirurgo donna che lavora al Centro di stomatologia di Pechino (apparecchiature acquistate dai tedeschi e regolate dai giapponesi) è più scettica. A suo parere la differenza tra le due medicine sta nel fatto che con quella cinese il corpo viene aiutato a tirare fuori tutte le sue forze...



Disegno di Umberto Verdat

L'arte dell'agopuntura alla conquista della cultura europea

ANNA MANNUCCI

Nell'aula Magna dell'ospedale Ca Granda Niguarda di Milano, Leung Kwok-po dell'università di Canton spiega come la medicina tradizionale cinese cura l'ipertensione degli anziani. Con una apposita dieta, alcune erbe, esercizi di respirazione e di immaginazione e con la ginnastica quotidiana...

È la prima volta che l'ospedale milanese ospita ufficialmente un convegno di agopuntura; all'interno di altre istituzioni questi incontri tra medicine diverse esistono da tempo, per esempio al Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina di Roma funziona da anni un ambulatorio di agopuntura diretto da Riccardo Morandotti...

Compromesso Europa-Stati Uniti sull'effetto serra Kohl concede agli Usa lo sconto sull'ambiente?

Gli europei sarebbero al punto di cedere alle pressioni statunitensi perché a Rio si vada, ma solo per firmare un documento generico, che non detti ai paesi sviluppati alcun impegno vincolante per la riduzione degli ossidi di carbonio...

ATTILIO MORO

NEW YORK. Qualche giorno fa, alla vigilia dell'ultima tornata della trattativa, gli Usa avevano avuto un incontro con Jean Riepert - il diplomatico che coordina il negoziato - per illustrare una loro controproposta, una bozza di convenzione dalla quale era scomparso ogni accenno all'impegno a stabilizzare entro il 2000 - come voleva il documento degli europei - la produzione dei gas responsabili dell'effetto serra...

Scoperto da un gruppo di ricercatori italiani il recettore delle cellule a cui si attacca il virus. Si tratta della stessa «serratura» attraverso cui ci riforniamo di ferro. Le ricadute pratiche? Ancora lontane

La porta d'ingresso dell'epatite B

La porta d'ingresso che il virus dell'epatite B (una delle malattie più diffuse nel mondo) utilizza per entrare nella cellula è la stessa attraverso cui la cellula si rifornisce di ferro: il recettore della transferrina. È la scoperta di un gruppo di ricercatori dell'Università La Sapienza di Roma e dell'Istituto superiore di sanità che viene pubblicata sul numero di maggio della rivista Journal of experimental medicine.

CRISTIANA PULCINELLI

Un gruppo di ricercatori dell'università La Sapienza di Roma, in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, ha scoperto la via usata dal virus dell'epatite B per penetrare nelle cellule infettando le. Si tratta del recettore della proteina transferrina, cioè della «serratura» attraverso la quale la cellula si rifornisce del ferro necessario alla sua vita. Questo recettore è presente in tutte le cellule...

te della scoperta, ha spiegato Balsano, «si può pensare di usare recettori sintetici, da iniettare nell'organismo per bloccare il virus dell'epatite B prima che entri nelle cellule, oppure anticorpi monoclonali per chiudere i recettori all'invasione del virus».

I ricercatori sostengono che per la prima volta si dimostra che il recettore della transferrina lega qualcosa di diverso dalla transferrina stessa e, in particolare, il virus dell'epatite B. Secondo Francesco Balsano lo studio spiegherebbe il meccanismo grazie al quale il virus può penetrare oltre che nelle cellule del fegato anche in altri tipi di cellule, quali ad esempio i linfociti, cellule del sistema immunitario che difendono l'organismo...

rus che si attacca al recettore cellulare. E quindi la persona vaccinata produce gli anticorpi contro questa parte del virus, impedendo così al virus stesso di penetrare nella cellula. Questi nuovi vaccini, inoltre, danno buoni risultati con i «no responders», cioè quegli individui che non producono anticorpi quando gli viene iniettato il vaccino. E che dire della possibilità di usare recettori sintetici da iniettare nell'organismo per bloccare il virus, oppure dell'uso degli anticorpi monoclonali che, attaccandosi al recettore del virus, gli impedirebbero di infettare la cellula?

«Del punto di vista scientifico, la scoperta è indubbiamente interessante - commenta il professor Giuliano Da Villa, responsabile scientifico della campagna di vaccinazione contro l'epatite B - anche se sul piano pratico non riesco a intravedere degli sviluppi particolari. In effetti, già sapevamo che la fase più importante del processo di infezione è quando il virus si aggancia al sito recettoriale delle cellule. I nuovi vaccini (che saranno pronti fra poco tempo) sfruttano proprio la possibilità di intervenire in quel preciso momento, in modo tale che si eviti l'aggancio del virus alla cellula. Infatti nel preparato che compone il vaccino è presente quella parte del vi-

tutta la vita dell'organismo. Se la persona vaccinata incontra il virus dopo 20 anni, il suo organismo è in grado di «riconoscere» il virus e di difendersi. Si calcola che i portatori del virus dell'epatite B siano nel mondo oltre 200 milioni. In Italia circa il 3% della popolazione è portatore cronico del virus e circa il 40% della popolazione adulta è entrato in contatto col virus nel corso della propria vita. Esistono delle aree, in particolare nell'Italia meridionale, in cui però la percentuale di portatori cronici del virus supera il 10 per cento. Mentre in altri paesi la percentuale di portatori cronici supera il 15 per cento; in Cina, nel Sud est asiatico, in Medio oriente, nell'Africa subsahariana e in America del sud. Mentre nelle zone a bassa diffusione, come l'Italia, l'infezione è trasmessa soprattutto attraverso rapporti sessuali e per tossicodipendenza, nelle aree ad alta diffusione la principale modalità di contagio è il passaggio del virus dalla madre portatrice cronica al figlio, passaggio che avviene probabilmente al momento del parto.